

L'idea (da replicare) del Comune di Firenze

Mensa, servizi, medico

Il condominio per anziani

Quaranta appartamenti, prestazioni essenziali in comune, canone mensile fino a 500 euro. Così gli inquilini conservano l'autonomia ed evitano l'ospizio

MASSIMO SANVITO

■ Ce li immaginiamo già, le nonne e i nonni, seduti a teatro per godersi gli spettacoli in compagnia. O a passeggiare in un giardino ben curato. Oppure a tavola tutti insieme, a pranzo e a cena, raccontandosi le rispettive giornate. Battute, risate, sorrisi. E quando i giorni si faranno più duri e difficili, ecco medici e infermieri al loro servizio per tutte le cure necessarie. Faranno capolino anche cani e gatti per l'ormai molto in voga *pet therapy*, o semplicemente per fare compagnia.

Una sorta di cittadella a misura di anziano racchiusa all'interno di un condominio, dunque: di questo si tratta, a due passi dall'Arno. Che sorgerà in un'ala ora inutilizzata della Pia casa di Lavoro di Montedomini, fondata da Napoleone I nel 1812 a Firenze. Una quarantina di appartamenti in co-housing che Comune, Regione Toscana, Università e Fondazione Cassa di Risparmio hanno progettato e finanziato insieme: un villaggio che con l'avanzare dell'età permetterà anche ai più fragili di mantenere la propria autonomia, senza dunque rinchiusersi in una Rsa, sigla moderna per indicare l'ospizio. Con tutti i servizi a portata di mano e senza mai sentirsi soli. Perché il primo luogo di cura per gli anziani sia

la propria casa.

«Questa iniziativa offre una preziosa occasione di studio, approfondimento e riflessione sugli anziani. Il focus sarà sui servizi di oggi e del futuro agli anziani. La pandemia ci ha insegnato ancora di più quanto sia importante la centralità dei servizi a domicilio: la casa come primo luogo di cura e poi tutte le forme di coabitazione, dove la socializzazione che viene praticata è di forte aiuto per la salute degli anziani» ha spiegato Sara Funaro, assessore al Welfare del Comune di Firenze, a proposito del progetto chiamato "Firenze e i suoi anziani. Un'alleanza per il futuro".

PROGETTO AMPIO

I canoni d'affitto mensili, agevolati, si aggireranno sui 400/500 euro e gli anziani proprietari di altri immobili potranno così affittare le vecchie case di fatto auto-sostenendo i costi per il nuovo villaggio. Il progetto è molto ampio. L'attuale centro di monitoraggio dell'Asp Montedomini, infatti, diventerà hub di controllo, tramite la medicina telematica e la teleassistenza, soprattutto dei nonni con scompensi cardiaci ma anche di tutta la popolazione di Firenze e dell'area metropolitana.

«Il Villaggio Montedomini, fondamentale per il benessere e la

cura dei cittadini meno giovani, è una sfida del programma di mandato del sindaco Nardella e un'operazione alla quale teniamo particolarmente perché crediamo che sia la risposta giusta da dare ai nostri anziani, con i vari servizi sociali e sociosanitari correlati», ha aggiunto l'assessore Funaro. Nello stesso quartiere, anziani e disabili potranno contare sulla prossima Casa di Comunità che vedrà la luce grazie ai fondi del Pnrr in un'altra ala inutilizzata della struttura. Proprio di fronte alla palazzina con la quarantina di appartamenti in co-housing.

FORMAZIONE

Ma non è finita qui. Perché da quelle parti sorgerà anche un polo di formazione per chi studia infermieristica e geriatria, in modo da fare esperienza sul campo.



Peso: 40%

Il professore ordinario di geriatria dell'Università di Firenze, Andrea Ungar, non ha dubbi: "Montedomini diventerà un vero hub formativo. E si tratta di un modello innovativo, che può diventare un esempio in tutta Italia".

Già nel 2011, a Milano, due cittadini avevano dato vita a un progetto simile: la "Residenza Calvino". Quarantadue bilocali superaccessoriati anche questi a misura di anziano, arredati secondo le regole della moderna domotica, con ingresso, sog-

giorno, camere con letti elettrici per poter essere sollevati all'occorrenza e bagni assistiti: per continuare a vivere nella propria casa senza cambiare abitudini e con la possibilità di essere assistiti e aiutati nelle vicende domestiche sette giorni su sette, ventiquattr'ore su ventiquattro. Dove ciascuno può ricevere visite, mangiare quello che vuole quando lo desidera, svegliarsi e andare a dormire senza orari imposti. Lo hanno definito "condominio di lunga vita". Ben lontano dalle classi-

che case di riposo così come dalle comunità ma un modello abitativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VECCHIE CASE

Gli anziani proprietari di altri immobili potranno così affittare le vecchie case di fatto auto-sostenendo i costi per il nuovo villaggio



Peso:40%